



Comune di Vicovaro

(Provincia di Roma)

I Certamen Sabellicum Valerianum

Vicovaro, 25 novembre 2006

Da Marcantonio Sabellico: Genetliaco, o Primo panegirico della Nazione veneta, 1-25

Traduzione di Stefania Ronci.

Supervisione e realizzazione di Marcello Nobili.

Quale degli Dèi mi porgerà il plettro, quale a me supplice darà l'agio necessario, mostrerà la via e, accoltomi nella grotta di Cirra, mi insegnerà il canto della terra Aònia?

Oggi la bella madre Adria rivede il giorno nel quale infine, emula del biondo Tevere, battezzò con i suoi flutti la città nascente, la città che è sovrana grazie al dominio sulla terra e sul mare; e questa ora protegge, tenendola nel grembo.

Ma non mi daranno le forze per cantare né Febo né Euan, né le dee della fonte Pegàside sull'Elicòna. Tu, tu che trascorri al di sopra del largo cielo con ali leggere, tu che investighi le altezze celesti e canti fatti miracolosi, tu piuttosto, o Padre della città dell'acqua, assistimi in quest'impresa.

Infatti oggi l'animo non m'induce a narrare tremende guerre o vuote astuzie di Cupído, ma gli inizi del Tuo popolo, o Signore salvifico, richiedono il mio afflato, e l'infanzia carissima di questa città che nasce. Concedi al vate tuo di richiamare l'antica origine, e le cause, e la successione degli avvenimenti, se è vero che i nostri predecessori, in segno di gratitudine, in questi luoghi ti eressero chiese di marmo pàrio, o Santo, e consacrarono con onore il Tuo corpo, recuperato dal lontano lido di Faro, come simbolo imperituro della signoria; e se è vero che nessun altare dei Celesti arde più spesso del tuo in grazia della devozione umana, o Marco, e ovunque in Veneto, sulla terraferma e sul mare, ti si elevano preci e voti, dammi una rotta tranquilla, concedimi di riparare in un porto sicuro: infatti è tuo il dominio del cielo e ogni specchio d'acqua, dovunque esso sia.